

Decreto Legislativo 22 febbraio 2006, n. 128

Riordino della disciplina relativa all'installazione e all'esercizio degli impianti di riempimento, travaso e deposito di GPL, nonché all'esercizio dell'attività di distribuzione e vendita di GPL in recipienti, a norma dell'art. 1, comma 52, della Legge 23 agosto 2004, n. 239.

(pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 74 del 29 marzo 2006)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76 e 87 della Costituzione;
Vista la Legge 23/08/2004, n. 239, ed, in particolare, l'art. 1, comma 52, come modificato dall'art. 1, comma 8, della Legge 17/08/2005, n. 168, di conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 30/06/2005, n. 115;
Vista la Legge 21/03/1958, n. 327;
Vista la Legge 13/05/1961, n. 469;
Vista la Legge 28/03/1962, n. 169;
Vista la Legge 26/07/1965, n. 966;
Vista la Legge 02/02/1973, n. 7, così come modificata dalla Legge 01/10/1985, n. 539;
Visto il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 23/12/1985, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 10 del 14/01/1986;
Vista la Legge 09/01/1991, n. 9;
Visto il D.P.R. 29/07/1982, n. 577, e successive modificazioni;
Visto il D.Lgs. 17/08/1999, n. 334, così come modificato dal D.Lgs. 21/09/2005, n. 238;
Visto il D.Lgs. 26/10/1995, n. 504;
Visto il D.P.R. 12/01/1998, n. 37;
Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 22/12/2005;
Acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano reso nella riunione del 26/01/2006;
Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 10/02/2006;
Su proposta del Ministro delle attività produttive, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze, dell'interno, della giustizia e dell'ambiente e della tutela del territorio;

E m a n a

il seguente decreto legislativo:

Art. 1

Ambito di applicazione

[1] Il presente decreto disciplina l'installazione e l'esercizio degli impianti di riempimento, travaso e deposito di gas di petrolio liquefatti, di seguito denominati GPL, nonché l'esercizio dell'attività di distribuzione e vendita di GPL.

Art. 2

Definizioni

[1] Ai fini del presente decreto si intende per:

a) impianto di riempimento, travaso e deposito di GPL: l'impianto costituito, congiuntamente o disgiuntamente, da uno o più serbatoi fissi, da recipienti mobili, da apparecchiature per l'imbottigliamento, da uno o più punti di travaso e di riempimento, così come definiti dall'art. 2 del decreto del Ministero dell'interno 13/10/1994, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 265 del 12/11/1994;
b) ente competente: la regione, la provincia autonoma o l'ente al quale le stesse hanno conferito le funzioni autorizzative amministrative concernenti le attività di cui all'art. 1, comma 56, della Legge 23/08/2004, n. 239.

Art. 3

Autorizzazioni e monitoraggio

[1] Le autorizzazioni di cui all'art. 1, comma 56, della Legge 23/08/2004, n. 239, sono rilasciate dall'ente competente, sulla base della normativa vigente in materia di impianti di produzione, lavorazione e stoccaggio di oli minerali.

[2] Le domande di autorizzazione di cui al comma 1, contengono, in particolare:

a) il nome e il domicilio del richiedente e, nel caso di società, del legale rappresentante, nonché le indicazioni di cui all'art. 2250, commi 1 e 2, del codice civile;
b) l'ubicazione delle opere ed il nominativo del soggetto proprietario del suolo sul quale si intendono realizzare le opere stesse;
c) la capacità di ciascun serbatoio nonché la capacità totale di stoccaggio, con l'indicazione dell'eventuale prodotto imbottigliato con la specificazione del prodotto da stoccare;
d) l'impegno del titolare a mantenere costantemente in efficienza ed in perfetto stato di conservazione il deposito.

[3] L'ente competente comunica al Ministero delle attività produttive, secondo la tempistica indicata nell'accordo di programma di cui al comma 4, le autorizzazioni rilasciate, ai fini dello svolgimento da parte del Ministero stesso della funzione di monitoraggio di cui all'art. 1, comma 8, lettera c), numero 3), della Legge 23/08/2004, n. 239.

[4] Per lo svolgimento delle attività di indirizzo strategico, programmatico e di monitoraggio del settore, i Ministeri delle attività produttive, dell'interno, e dell'economia e delle finanze e l'Agenzia delle dogane stipulano, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, un accordo di programma con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative,

nel quale sono indicate le modalità di rilevazione statistica dei dati relativi alle attività disciplinate dal presente provvedimento e la trasmissione degli stessi da parte del Ministero delle attività produttive agli enti competenti.

[5] Ai fini di cui al comma 4, ogni azienda distributrice di GPL comunica annualmente, al Ministero delle attività produttive, la consistenza numerica del proprio parco recipienti e le sue successive variazioni, secondo le indicazioni contenute nell'accordo di programma di cui al comma 4.

Art. 4

Dimensioni minime dei nuovi impianti

[1] Al fine di assicurare adeguati livelli di sicurezza e di garantire e migliorare il servizio all'utenza, dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le autorizzazioni all'installazione e esercizio di nuovi stabilimenti di lavorazione e stoccaggio di oli minerali di cui all'art. 1, comma 56, lettera a), della Legge 23/08/2004, n. 239, sono rilasciate per impianti di riempimento, travaso e deposito di GPL di capacità non inferiore a 100 mc in serbatoi fissi.

Art. 5

Obblighi di sicurezza

[1] Fermo restando per gli impianti di cui all'art. 1, quanto previsto dalla normativa vigente in materia di prevenzione incendi, il titolare dell'impianto, qualora non sia già sottoposto agli obblighi previsti dal D.Lgs. 17/08/1999, n. 334, come modificato dal D.Lgs. 21/09/2005, n. 238, redige, secondo i criteri di cui all'art. 7 del D.Lgs. 17/08/1999, n. 334, come modificato dal D.Lgs. 21/09/2005, n. 238, un documento che definisce la propria politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, allegando allo stesso il programma adottato per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza.

[2] Gli impianti non sottoposti agli obblighi previsti dal D.Lgs. 17/08/1999, n. 334, come modificato dal D.Lgs. 21/09/2005, n. 238, di cui al comma 1, sono soggetti a verifiche ispettive svolte dall'ente competente, secondo i criteri di cui all'art. 25 dello stesso decreto.

[3] Il titolare della concessione per l'esercizio di un impianto di cui all'art. 2, comma 1, lettera a), rilasciata prima della data di entrata in vigore del presente decreto, provvede, pena la decadenza del titolo, agli adempimenti previsti dal comma 1, entro il termine di centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 6

Esenzioni

[1] Fermo restando gli adempimenti di prevenzione incendi, non sono soggetti all'autorizzazione di cui all'art. 3, i depositi di GPL annessi al servizio di reti canalizzate, i depositi di GPL per usi privati, industriali ed agricoli e comunque destinati ad uso non

commerciale, aventi capacità complessiva non superiore a 26 mc.

[2] Le disposizioni degli articoli 4, comma 1, e 5, non si applicano ai depositi di GPL per usi privati, agricoli ed industriali ed ai depositi di GPL annessi al servizio di reti canalizzate e comunque destinati ad uso non commerciale.

[3] Gli esercenti depositi di GPL per uso privato, agricolo ed industriale, e comunque destinati ad uso non commerciale, aventi capacità complessiva non superiore a 26 mc sono esentati dagli obblighi indicati nell'art. 25, comma 1, del D.Lgs. 26/10/1995, n. 504.

[4] Al fine di razionalizzare il sistema dei depositi di GPL in bombole, al comma 1 dell'art. 1 della Legge 28/03/1962, n. 169, le parole: «chilogrammi 500 di prodotto» sono sostituite dalle seguenti: «chilogrammi 1000 di prodotto».

Art. 7

Divieti

[1] Sono vietati l'imbottigliamento di GPL e il carico delle autobotti al di fuori degli impianti autorizzati ai sensi dell'art. 1, comma 56, della Legge del 23/08/2004, n. 239.

[2] I titolari di autorizzazione per l'esercizio di depositi di GPL in bombole, non sono autorizzati alla distribuzione e alla vendita di GPL in serbatoi installati presso i consumatori finali.

Art. 8

Norme per l'esercizio dell'attività di distribuzione di GPL attraverso bombole. Requisiti soggettivi

[1] L'attività di distribuzione e vendita di GPL attraverso bombole è esercitata dal soggetto proprietario delle bombole stesse e in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- a) essere titolare della autorizzazione prevista per l'installazione e l'esercizio di un impianto di cui all'art. 2, comma 1, lettera a);
- b) essere titolare dell'autorizzazione per l'installazione e l'esercizio di stabilimenti di lavorazione e di stoccaggio di oli minerali con stoccaggio di GPL;
- c) avere la disponibilità di un impianto di cui all'art. 2, comma 1, lettera a).

[2] La disponibilità di un impianto di cui all'art. 2, comma 1, lettera a), implica, pena la decadenza del titolo che l'interessato sia in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- a) essere controllato o controllare, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, una società titolare della autorizzazione di cui alle lettere a) e b) del comma 1;
- b) far parte di un consorzio di imprese di durata non inferiore ai cinque anni, costituito ai sensi dell'art. 2602 e seguenti del codice civile, titolare della autorizzazione di cui alle lettere a) e b) del comma 1;
- c) aver stipulato un contratto di durata non inferiore ai cinque anni, di affitto d'azienda ai sensi dell'art. 2562 del codice civile o di locazione in esclusiva di un impianto di cui all'art. 2, comma 1, lettera a), anche se inserito in impianti di lavorazione;

d) aver stipulato un contratto, di durata non inferiore ai cinque anni di comodato d'uso in esclusiva, di un impianto di cui all'art. 2, comma 1, lettera a), anche se inserito in impianti di lavorazione.

Art. 9

Norme per l'esercizio dell'attività di distribuzione di GPL attraverso bombole. Requisiti oggettivi

[1] Oltre ai requisiti soggettivi di cui all'art. 8, chiunque intenda esercitare l'attività di distribuzione e vendita di GPL con bombole di proprietà deve avere i seguenti requisiti oggettivi:

a) avere la disponibilità esclusiva di serbatoi fissi aventi capacità volumetrica non inferiore al 10% della capacità volumetrica complessiva di tutte le bombole di proprietà;

b) avere adempiuto agli obblighi previsti nell'art. 16.

[2] Ai fini della determinazione del rapporto percentuale di cui al comma 1, lettera a), si fa riferimento alla capacità totale di tutti i serbatoi fissi esistenti in tutti i depositi, nelle raffinerie e negli impianti petrolchimici:

a) di proprietà del titolare della autorizzazione o appartenenti a società collegate o dal medesimo controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, o comunque dallo stesso partecipate, in proporzione all'entità della quota di partecipazione;

b) di proprietà del consorzio di imprese di cui all'art. 8, comma 2, lettera b), in proporzione alla quota consortile;

c) per i quali siano stati stipulati contratti di affitto d'azienda, di locazione o di comodato d'uso in esclusiva, ai sensi dell'art. 8, comma 2, lettere c) e d).

[3] La capacità dei serbatoi fissi come individuata ai sensi del comma 2, non può essere utilizzata per soddisfare quanto previsto dall'art. 14, comma 1, lettera a).

Art. 10

Norme in materia di cauzioni delle bombole

[1] L'utente finale del servizio di distribuzione e vendita di GPL corrisponde alla azienda distributrice, direttamente o tramite il rivenditore, un deposito cauzionale infruttifero, a garanzia della restituzione della bombola, di importo, per ciascuna bombola, non inferiore a sei euro. Con decreto del Ministero delle attività produttive l'importo può essere modificato ed aggiornato. Il rivenditore ha l'obbligo di richiedere la cauzione e ne è responsabile verso l'azienda distributrice, cui fornisce un rendiconto mensile. Il venditore consegna all'utente, per ogni cauzione ricevuta, una quietanza che l'utente deve conservare.

[2] L'importo delle cauzioni è investito, entro il mese successivo a quello della riscossione della cauzione, in titoli di Stato ovvero garantiti dallo Stato. Gli interessi relativi, dedotti gli oneri per gli adempimenti di cui al presente articolo ed all'art. 16, sono versati, entro il 30 gennaio di ogni anno, alle tesorerie provinciali dello Stato ed affluiscono al Fondo cauzioni GPL in bombole.

[3] Chiunque detiene bombole per GPL deve restituire alle aziende distributrici, anche tramite il rivenditore, le bombole vuote.

[4] L'azienda distributrice restituisce, all'atto della definitiva restituzione della bombola e della relativa quietanza, la cauzione versata dall'utente. In caso l'utente causi la dispersione o la distruzione della bombola, l'azienda distributrice incamera l'importo della cauzione.

[5] Le aziende distributrici possono essere autorizzate ad investire gli importi delle cauzioni già investite in titoli di Stato ovvero garantiti dallo Stato per:

a) la realizzazione e l'ampliamento di impianti fissi;

b) l'effettuazione di lavori di migliorie ed adeguamenti di sicurezza per gli impianti;

c) acquisto di bombole nuove che consenta il reintegro delle bombole disperse;

d) adempimenti di sicurezza per i serbatoi di GPL di capacità non superiore a 13 mc.

[6] Ai soli fini di cui al comma 5, e ferme restando le competenze autorizzative attribuite alle regioni, le aziende distributrici presentano al Ministero delle attività produttive apposita istanza di autorizzazione allo svincolo delle cauzioni.

[7] Il Ministero delle attività produttive autorizza lo svincolo, previa presentazione da parte dell'azienda di copia della polizza assicurativa o della fidejussione bancaria stipulata a garanzia della restituzione all'utente finale delle cauzioni oggetto dello svincolo.

Art. 11

Formazione degli addetti

[1] Al fine di garantire la sicurezza antincendio nelle attività di installazione ed utilizzo delle bombole, ogni azienda distributrice di GPL in bombole provvede, mediante apposito corso di addestramento tecnico, a far istruire i propri rivenditori sull'uso corretto dei recipienti e dei loro annessi, secondo le vigenti norme di sicurezza.

[2] Il corso può essere svolto da privati, enti o società qualificate ed all'uopo autorizzati, ai sensi del comma 3, dal Ministero dell'interno, Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile.

[3] I requisiti degli organismi di cui al comma 2, il programma e le modalità di effettuazione dei corsi sono stabiliti dal Ministero dell'interno - Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile.

[4] Resta fermo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di corsi di addestramento per gli addetti al rifornimento dei serbatoi, di cui agli articoli 13 e 14.

Art. 12

Norme in materia di proprietà, collaudo e riempimento delle bombole

[1] E' considerato proprietario della bombola colui che detiene legittimamente il certificato originario di approvazione, rilasciato ai sensi del decreto del Ministero dell'interno in data 12/09/1925, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 232 del 06/10/1925, o ai sensi

del decreto del Ministero dei trasporti 07/04/1986, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 185 dell'11/08/1986, oppure la dichiarazione di conformità rilasciata ai sensi del D.Lgs. 02/02/2002, n. 23.

[2] In caso di trasferimento di proprietà delle bombole il nuovo proprietario provvede ad apporre l'indicazione della propria ditta sul recipiente e ad assicurarne le revisioni, senza soluzione di continuità, secondo le scadenze previste dalla normativa vigente.

[3] Sulle bombole è apposto, in modo indelebile, il nome della ditta originariamente proprietaria.

[4] Le bombole non possono essere riempite con gas di petrolio liquefatti aventi tensione di vapore superiore a quella del gas la cui denominazione risulta dalla punzonatura apposta originariamente sui recipienti medesimi in base alle norme vigenti.

[5] Il titolare di impianto di imbottigliamento di gas di petrolio liquefatti può eseguire il riempimento in recipienti propri o di terzi che siano in possesso dei requisiti di cui agli articoli 8 e 9. In questo caso il legittimo proprietario dei recipienti dovrà preventivamente autorizzarne il riempimento presso gli impianti prescelti, rilasciando all'uopo apposita dichiarazione all'ente competente nel cui territorio è ubicato l'impianto.

Art. 13

Norme per l'esercizio dall'attività di distribuzione di GPL attraverso serbatoi. Requisiti soggettivi

[1] L'attività di distribuzione e vendita di GPL attraverso serbatoi è esercitata da soggetti in possesso di uno dei seguenti requisiti:

a) essere titolare della autorizzazione prevista per l'installazione e l'esercizio di un impianto di cui all'art. 2, comma 1, lettera a);

b) essere titolare dell'autorizzazione per l'installazione e l'esercizio di stabilimenti di lavorazione e di stoccaggio di oli minerali con stoccaggio di GPL;

c) avere la disponibilità di un impianto di cui all'art. 2, comma 1, lettera a).

[2] La disponibilità di cui al comma 1, lettera c), implica, pena la decadenza del titolo, che l'interessato sia in possesso di uno dei seguenti requisiti:

a) sia controllato o controlli, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, società titolari della autorizzazione di cui alle lettere a) e b) del comma 1;

b) faccia parte di un consorzio di imprese di durata non inferiore ai cinque anni, istituito ai sensi degli articoli 2602 e seguenti del codice civile, titolare dell'autorizzazione di cui alle lettere a) e b) del comma 1;

c) abbia stipulato contratti, di durata non inferiore ai cinque anni, di affitto d'azienda ai sensi dell'art. 2562 codice civile o di locazione in esclusiva, di un impianto di cui all'art. 2, comma 1, lettera a), anche se inserito in impianti di lavorazione;

d) abbia stipulato contratti, di durata non inferiore ai cinque anni, di comodato d'uso in esclusiva di un

impianto di cui all'art. 2, comma 1, lettera a), anche se inserito in impianti di lavorazione.

Art. 14

Norme per l'esercizio dell'attività di distribuzione di GPL attraverso serbatoi. Requisiti oggettivi

[1] Oltre ai requisiti soggettivi di cui all'art. 13, chiunque intenda esercitare l'attività di distribuzione e vendita di GPL attraverso serbatoi deve avere i seguenti requisiti oggettivi:

a) avere la disponibilità esclusiva di serbatoi fissi aventi capacità volumetrica non inferiore al 3% della capacità volumetrica complessiva di tutti i serbatoi di cui al decreto del Ministero dell'interno del 14/05/2004, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 120 del 24/05/2004, di proprietà del titolare della autorizzazione ovvero di terzi, ma nella disponibilità, a qualsiasi titolo, del titolare della autorizzazione;

b) avere adempiuto agli obblighi previsti nell'art. 16.

[2] Ai fini della determinazione del rapporto percentuale di cui al comma 1, lettera a), si fa riferimento alla capacità totale di tutti i serbatoi fissi esistenti in tutti i depositi, nelle raffinerie e negli impianti petrolchimici:

a) di proprietà del titolare della autorizzazione o appartenenti a società collegate o dal medesimo controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, o comunque dallo stesso partecipate, in proporzione all'entità della quota di partecipazione;

b) di proprietà del consorzio di imprese di cui all'art. 13, comma 2, lettera b), in proporzione alla quota consortile;

c) per i quali siano stati stipulati contratti di affitto d'azienda, di locazione o di comodato d'uso in esclusiva, ai sensi di quanto previsto nell'art. 13, comma 2, lettere c) e d).

[3] La capacità dei serbatoi fissi come individuata ai sensi del comma 2 non può essere utilizzata per soddisfare quanto previsto all'art. 9, comma 1, lettera a).

[4] I serbatoi di cui al citato decreto del Ministero dell'interno del 14/05/2004 annessi al servizio di reti canalizzate di GPL non rientrano nel calcolo del rapporto percentuale di cui al comma 1, lettera a).

Art. 15

Norme transitorie

[1] I titolari delle concessioni rilasciate antecedentemente alla data di entrata in vigore del presente decreto, ai sensi dell'art. 2 della Legge 02/02/1973, n. 7, e successive modificazioni, possono proseguire l'attività per un periodo massimo di tre anni, decorrenti dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Entro tale termine, pena la decadenza del titolo, devono conseguire i requisiti di cui agli articoli 8, 9, 13 e 14 dandone comunicazione all'ente competente.

[2] Decorsi dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, i titolari delle concessioni di cui all'art. 2 della Legge 02/02/1973, n. 7, devono comunque assicurare la disponibilità di stoccaggio di cui agli articoli 9, comma 1, lettera a), e 14, comma 1,

lettera a), anche attraverso contratti, di durata non inferiore ad un anno, di movimentazione di prodotto presso impianti di terzi.

Art. 16

Norme in materia di assicurazione della responsabilità civile

[1] I recipienti, consistenti in bombole e serbatoi di cui al decreto del Ministero dell'interno del 14/05/2004, riempiti con GPL, a qualunque uso destinati, non possono essere detenuti in deposito, messi in distribuzione od installati se l'impresa distributrice non abbia provveduto all'assicurazione:

a) della responsabilità civile cui è tenuta essa impresa o qualsiasi altro soggetto per danni conseguenti all'uso dei recipienti e relativi annessi, compresi gli strumenti di connessione all'impianto di utilizzazione, causati a persone, cose ed animali;

b) della responsabilità civile dell'utente o delle persone con esso conviventi conseguenti all'uso dei recipienti e relativi annessi.

[2] L'assicurazione è stipulata per un congruo massimale e comunque non inferiore a cinque milioni di euro per ogni evento che provochi danni a persone, cose ed animali, con un limite di cinquecentosedicimila euro per ogni persona e di due milioni e cinquecentomila euro per le cose ed animali.

[3] L'aggiornamento delle somme da assicurare è determinato con decreto del Ministero delle attività produttive.

[4] L'impresa distributrice, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, comunica al Ministero delle attività produttive, gli estremi della polizza di assicurazione stipulata e, entro un mese dal loro verificarsi, eventuali modifiche all'assicurazione stessa.

[5] Nei punti di distribuzione e di vendita sono chiaramente indicati la ragione sociale dell'impresa distributrice e gli estremi della polizza di assicurazione da essa stipulata ai sensi del presente articolo.

[6] I rivenditori di GPL in bombole detengono nei loro negozi solo recipienti contenenti GPL posti in commercio da imprese che hanno ottemperato agli obblighi assicurativi previsti nel presente decreto.

[7] Sui serbatoi installati presso l'utenza è chiaramente indicata la ragione sociale dell'impresa distributrice.

Art. 17

Semplificazione delle norme per l'installazione dei depositi di GPL di capacità complessiva non superiore a 13 mc

[1] L'installazione dei depositi di gas di petrolio liquefatti di capacità complessiva non superiore a 13 mc è considerata, ai fini urbanistici ed edilizi, attività edilizia libera, come disciplinato dall'art. 6 del D.P.R. 06/06/2001, n. 380, e successive modificazioni.

Art. 18

Sanzioni

[1] Chiunque viola le disposizioni di cui agli articoli 5, 8, 9, 13, 14 e 15 è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da ventimila euro a cinquantamila euro.

[2] Chiunque viola le disposizioni di cui all'art. 7 è punito con l'arresto da sei mesi a tre anni o con l'ammenda da ventimila euro a cinquantamila euro.

[3] Chiunque viola le disposizioni di cui all'art. 12 è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da diecimila euro a cinquantamila euro.

[4] Chiunque viola le disposizioni di cui agli articoli 3, comma 5 e 11 è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da tremila euro a diecimila euro.

[5] Chiunque riempie bombole utilizzando le apparecchiature installate presso gli impianti stradali di distribuzione di GPL per uso autotrazione, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da cinquemila euro a diecimila euro. In caso di recidiva la sanzione amministrativa pecuniaria è raddoppiata ed è disposta la chiusura di tutte le attrezzature eroganti GPL da un minimo di cinque giorni fino ad un massimo di trenta giorni. Qualora la violazione venga nuovamente reiterata, la sanzione amministrativa pecuniaria è triplicata ed è disposta la chiusura di tutte le attrezzature eroganti GPL da un minimo di trenta giorni fino ad un massimo di sei mesi.

[6] L'utente che abbia autorizzato il riempimento di cui al comma 5 è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da duemila euro a quattromila euro. E' ammesso il pagamento in misura ridotta previsto dall'art. 16 della Legge 24/11/1981, n. 689.

[7] Chiunque, senza autorizzazione del proprietario del serbatoio, travasa GPL in serbatoi di terzi installati presso i consumatori ed a loro concessi in comodato o in locazione, secondo quanto stabilito dall'art. 10 del D.Lgs. 11/02/1998, n. 32, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da diecimila euro a cinquantamila euro.

[8] La sanzione di cui al comma 7, ridotta di un terzo si applica anche al comodatario o al locatario che abbia autorizzato il riempimento. E' ammesso il pagamento in misura ridotta previsto dall'art. 16 della Legge 24/11/1981, n. 689.

[9] L'azienda distributrice di GPL che non stipula la polizza di assicurazione di cui all'art. 16 è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da cinquecentomila euro a un milione di euro.

[10] L'azienda distributrice che non ottempera a quanto previsto all'art. 10, comma 2, è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da cinquecentomila euro a un milione di euro.

[11] Nei casi di cui ai commi 1, 3, 4, 5 e 7 non è ammesso il pagamento in misura ridotta previsto dall'art. 16 della Legge 24/11/1981, n. 689.

[12] Nel caso previsto dal comma 7 si applica, altresì, la sanzione accessoria della sospensione della autorizzazione di cui all'art. 2, comma 1, o di quella di vendita, qualora prevista, per un periodo da due a sei mesi e, in caso di recidiva, la revoca definitiva. In ogni

caso viene disposto il sequestro delle attrezzature e degli impianti e degli automezzi utilizzati dall'autore dell'illecito.

[13] L'autorità competente ad applicare le sanzioni previste nel presente articolo è l'ente competente.

[14] Nei casi di cui ai commi 5 e 12, l'applicazione della sanzione viene comunicata all'autorità competente ai fini dell'applicazione delle sanzioni accessorie ivi previste.

Art. 19

Abrogazioni

[1] Sono abrogate la Legge 23/03/1958, n. 327, la Legge 02/02/1973, n. 7, e la Legge 01/10/1985, n. 539, e ogni altra disposizione incompatibile con il presente decreto.

Art. 20

Esclusioni

[1] Le disposizioni del presente decreto non si applicano:

- a) agli impianti di distribuzione stradale di gas di petrolio liquefatti destinati all'autotrazione;
- b) ai depositi di rivenditori dettaglianti di gas di petrolio liquefatti confezionato in bombole.

[2] Le disposizioni di cui agli articoli 8, 9, 13 e 14 non si applicano agli operatori terzi facenti parte integrante dell'organizzazione commerciale delle aziende distributrici in possesso dei requisiti di cui agli articoli 8, 9, 13 e 14 e che effettuano la vendita di prodotto in esclusiva con il marchio delle aziende distributrici stesse e attraverso recipienti di proprietà di tali aziende.

[3] Gli operatori di cui al comma 2, sono autorizzati alla vendita dall'ente competente, previa loro domanda corredata da documentazione sottoscritta dalla azienda distributtrice che dimostri l'appartenenza alla organizzazione commerciale della azienda stessa. Entro il 28 febbraio di ogni anno, tali soggetti inviano all'ente competente apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui si attesti il permanere del rapporto contrattuale.

Art. 21

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 2006

CIAMPI

Berlusconi, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

Scajola, *Ministro delle attività produttive*

Tremonti, *Ministro dell'economia e delle finanze*

Pisanu,
Castelli,
Matteoli,

Ministro dell'interno
Ministro della giustizia
Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio

Visto, *il Guardasigilli*: Castelli



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA DIFESA TECNICA
AREA PREVENZIONE INCENDI

Prot. N° P572/4106 sott. 55/B

Roma, 17 maggio 2006

LETTERA-CIRCOLARE

**- AI SIGG. DIRETTORI REGIONALI DEI VIGILI DEL FUOCO
LORO SEDI**

**- AI SIGG. COMANDANTI PROVINCIALI DEI VIGILI DEL FUOCO
LORO SEDI**

OGGETTO: Attuazione degli articoli 8 e 13 del D.Lgs. n. 128/2006. Chiarimenti sugli aspetti procedurali di prevenzione incendi.

In seguito all'emanazione del D.Lgs. 22/02/2006, n. 128, recante "Riordino della disciplina relativa all'installazione e all'esercizio degli impianti di riempimento, travaso e deposito di GPL, nonché all'esercizio dell'attività di distribuzione e vendita di GPL in recipienti, a norma dell'art. 1, comma 52, della Legge 23 agosto 2004, n. 239" si ritiene opportuno fornire i seguenti chiarimenti sugli adempimenti procedurali di prevenzione incendi connessi con l'attuazione degli articoli 8 e 13, comma 2, lettere c) e d), che stabiliscono i requisiti soggettivi di cui devono essere in possesso gli operatori per poter svolgere l'attività di distribuzione e vendita di GPL in bombole o serbatoi.

In particolare, tra i suddetti requisiti soggettivi, è richiesta la disponibilità di un impianto di riempimento, travaso e deposito di GPL, come definito all'art. 2, comma 1, lettera a), del citato decreto legislativo.

La "disponibilità di impianto" si può ottenere anche tramite la stipula di un contratto, avente durata non inferiore ai cinque anni, di affitto d'azienda ai sensi dell'art. 2562 C.C. ovvero di locazione o di comodato d'uso in esclusiva, di un impianto costituito, congiuntamente o disgiuntamente, da uno o più serbatoi fissi, da recipienti mobili, da apparecchiature per l'imbottigliamento, da uno o più punti di travaso e di riempimento, così come definiti dall'art. 2 del D.M. 13/10/1994.

Pertanto oggetto dei citati contratti di affitto, locazione o comodato potrà essere l'intero impianto oppure, più frequentemente, una parte dello stesso costituita da singoli serbatoi e relative connessioni impiantistiche.

Ciò premesso, ed in analogia a quanto già stabilito per casi limite con la lettera-circolare prot. n. P113/4101 sott. 72E del 31/07/1998, si ritiene che ai fini della corretta attuazione degli adempimenti procedurali previsti dal D.P.R. 12/01/1998, n. 37, e dal connesso D.M. 04/05/1998, il certificato di prevenzione incendi debba essere in ogni caso unico ed intestato al titolare dell'impianto, ossia al titolare delle autorizzazioni amministrative necessarie per l'esercizio dell'attività.

Appare tuttavia evidente che l'attuazione di alcuni obblighi gestionali, di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 37/1998, nonché l'osservanza di talune disposizioni di esercizio e dei divieti e limitazioni previsti dal D.M. 13/10/1994, dovranno essere affidati al locatario o comodatario in quanto gestore dell'intero impianto o di una sua porzione.

In tale circostanza gli accordi contrattuali tra le parti dovranno dettagliatamente evidenziare quali adempimenti ricadono sul titolare e quali sul gestore, redigendo al riguardo apposite dichiarazioni a firma di quest'ultimo attestanti l'assunzione delle connesse responsabilità e l'attuazione dei relativi obblighi.

Copia di tale documentazione dovrà essere presentata al Comando provinciale dei Vigili del fuoco competente per territorio per essere acquisita agli atti della pratica.

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA
AREA PREVENZIONE INCENDI

Prot. N° P1033/4106 sott. 55/B
Allegati: 1

Roma, 9 ottobre 2006

LETTERA-CIRCOLARE

**- AI SIGG. DIRETTORI REGIONALI DEI VIGILI DEL FUOCO
LORO SEDI**

**- AI SIGG. COMANDANTI PROVINCIALI DEI VIGILI DEL FUOCO
LORO SEDI**

OGGETTO: D.Lgs. 22/02/2006, n. 128. Art. 5 - Obblighi di sicurezza.

Facendo seguito alle lettere-circolari del 2 e 17 maggio 2006 emanate da questa Direzione in merito all'attuazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo indicato in oggetto, si intende richiamare l'attenzione delle SS.LL. sugli obblighi di sicurezza previsti all'art. 5. Come noto detto articolo stabilisce che gli impianti di riempimento, travaso e deposito di GPL - qualora non già sottoposti agli obblighi di cui al D.Lgs. 334/99 - e successive modifiche e integrazioni - devono redigere il documento che definisce la propria politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, allegando allo stesso il programma adottato per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza.

Si tratta degli impianti di capacità inferiore a 50 tonn. semprechè gli stessi non rientrino nelle esclusioni di cui al successivo art. 6, comma 2, (depositi di GPL per usi privati, agricoli ed industriali, depositi di GPL annessi al servizio di reti canalizzate e comunque destinati ad uso non commerciale).

L'art. 5 prevede, altresì, che gli impianti esistenti si adeguino alle nuove disposizioni in materia di prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del D.Lgs. 128/06 e cioè entro lo scorso 27 settembre. L'inadempienza di tale obbligo è sanzionata ai sensi dell'art. 18 del medesimo decreto.

I suddetti impianti saranno assoggettati anche alle verifiche ispettive svolte dall'ente competente, secondo i criteri di cui all'art. 25 del D.Lgs. 334/99.

Ciò premesso, si fa presente che al fine di provvedere all'attività di monitoraggio, è stato predisposto, d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico, il modello di dichiarazione che si allega che sarà inviato, per opportuna informazione, anche a codesti Comandi provinciali oltre che al Ministero dello sviluppo economico che provvederà alla raccolta ed all'elaborazione dei dati.

Si invitano pertanto gli Uffici in indirizzo a verificare, nell'ambito dei controlli di prevenzione incendi, il corretto e tempestivo adempimento degli obblighi di sicurezza a carico dei titolari degli impianti interessati.

IL VICE CAPO DIPARTIMENTO VICARIO
CAPO DEL CNVVF
(Mazzini)

All'Ente competente

e, p.c.: al Comando Provinciale dei Vigili del fuoco
competente per territorio

Al Ministero dello sviluppo economico
D.G. Energia e Risorse Minerarie - Uff. C4
Via Molise, 2
00187 ROMA

OGGETTO: D.Lgs. 22/02/2006, n. 128. Dichiarazione resa ai sensi dell'art. 5.

Il/a sottoscritto/a, titolare dell'impianto
..... sito in autorizzato da
..... (data n° di autorizzazione),
con capacità totale in esercizio di mc.

DICHIARA

di aver redatto, secondo i criteri di cui all'art. 7 del D.Lgs. 17/08/1999, n. 334, come modificato dal D.Lgs. 21/09/2005, n. 238, ed in attuazione dell'art. 5, comma 1, del D.Lgs. 22/02/2006, n. 128, il documento che definisce la politica di prevenzione degli incidenti rilevanti relativa all'impianto di cui sopra, con allegato il programma adottato per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza.

La predetta documentazione è disponibile presso l'impianto.

Data compilazione

Firma del Responsabile
